Anno XX — Venerdì 23 Aprile 1886 — Abbonamento postale — N. 97

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V.E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 aprile.

V'ho io da dire oggi una volta di più, che tutti credono e dànno per certo, che lo scioglimento della Camera sia stabilito, e che la pubblicazione del decreto è imminente, ma che non si sa se uscirà oggi, o domani, o sabbato, o lunedì? Nò, vi dirò piuttosto, che tutti lamentano che si continui in questo stato di sospensione, mantenendo il sistema cui nessuno troverà utile di certo.

L'agitazione elettorale però comincia di qua e di là; e la fanno proprio quelli che vorrebbero disfare l'ordine di cose, le istituzioni colle quali s'è fatta l'Italia. Gli altri se ne stanno cheti, aspettando il verbo di De Pretis, che fra l'una e l'altra puntura della sua gotta si agita nel suo letto. In Romagna, dove si metteranno sulla stessa lista il Baccarini col Costa, i repubblicani con Saffi alla testa si agitano. Essi faranno da sè e per sè dove possono, dove si tratti di escludere quelli della attuale maggioranza voteranno per i loro amici i pentarchisti. Una delle prime cose che domanderanno si è l'abolizione del giuramento alle istituzioni fondamentali dello Stato. Comprendono bene, che non possono più mantenere l'ipocrisia, che il giuramento sia una pura formalità, dacchè per tutti deve valere come la parola d'onore data di essere galantuomini. Vogliono insomma avere l'assoluta libertà di non esserlo, senza che altri possa dire loro, che hanno mancato alla propria parola. Nel fatto però sono più logici quelli che non vogliono entrare nella Camera dal momento che non avrebbero diritto a sedervi senza l'osservanza di quella legge per la quale soltanto essi sarebbero eletti. Nessuna rappresentanza essi potrebbero avervi fuori di quella legge; essi non rappresenterebbero che sè medesimi come individui, come uno qualunque di quei ventinove milioni di abitanti, che formano ora la Nazione italiana.

Le tendenze però di questi ribelli alle istituzioni dello Stato sono tali, che tutti dovrebbero unirsi a combatterli, e primo di tutti quegli, che disse già: la Monarchia ci unisce e la Repubblica ci dividerebbe.

Manifestazioni individuali ne avemmo taluna, e pur troppo in senso alquanto regionalista, come quelle del Fazzari e del De Zerbi. Il Fazzari, oltre a ciò, domanda l'accordo del Vaticano col Quirinale, della Chiesa collo Stato. Ma, se chi guida quella non ascolta la voce della conciliazione, che cosa può fare lo Stato di più di quello che fece colla legge delle guarentigie, accordando cioè al pontefice un luogo immune, i diritti di sovranità, dei milioni di dote e più che tutto tante libertà a lui ed alla Chiesa, di cui non godono presso nessuna delle altre Nazioni? L'Italia ha fatto il suo passo; resta adunque adesso al Vaticano di fare il suo. Se non lo fa, suo danno. Si accorgerà un poco tardi, che per il temporale avrà perduto anche lo spirituale. I due nostri grandi, Dante e Macchiavelli bene lo dicevano e lo vedevano e lo predissero, come volevano anche l'unità dell'Italia.

Intanto, qualunque cosa dicano Grimm e Gregorovius, il quale ultimo però ci fa grazia di acconsentire i nostri diritti nazionali su Roma, che è quanto basta per noi, anche se dispiace loro di non respirare più a Roma quell'aria sepolcrale, che emanava dalle accumulate sue rovine, ed il puzzo che veniva dal ghetto; possiamo dire ad essi che ora a Roma, invece di dugento mila come quindici anni fa, siamo trecencinquanta mila. Noi non togliamo punto del suo carattere di universalità a Roma, dove anche adesso vengono dal di fuori e con speciali convogli molti pellegrini a visitarla, e gesuiti ed altri frati spendono milioni per crearvi nuovi istituti per i loro scopi.

Oggi, malgrado la pioggia, nel 2639° anno dalla fondazione di Roma si è inalzato in piazza San Silvestro un monumento al celebre poeta melodrammatico, che in questo ramo non fu mai uguagliato da nessuno, l'abate Pietro Metastasio. Roma non fa nessun torto ad altri, quando celebra anche questo insigne poeta, che ebbe i caràtteri del suo tempo, e che se non è un tragico come l'Alfieri, od un satirico educatore come l'abate Parini, anche essendo quello che è può contarsi tra coloro che illustrarono l'Italia del suo tempo. Avvezzi a biasimare tutto quello che fanno gli altri, perchè essi nè hanno fatto, nè sapranno mai fare nulla di bene, i nostri *piccolomini* declamano ora anche contro il Metastasio, invece che esaminare da veri critici le opere sue. Così p. e. faceva un articolo della *Tribuna*, nel quale si pone perfino fra le opere *melodrammatiche* quella sporca *Calandra* del cardinale Bibbiena, con cui egli divertiva Sua Santità Leone X e la sua cristiana Corte, ma in prosa.

Ho detto, che anche il De Zerbi tende al regionalismo, e me ne duole; ma è troppo vero, e lo vedo cercare per questo l'appoggio del Nicotera come dello Spaventa, del Crispi, come del Rudinì. Padrone: ma voler far credere, che il Governo nazionale, il quale fece pagare al Nord, che se le aveva fatte da sè a sue spese, parte delle strade locali cui il Sud non aveva perchè non aveva speso per esse, e che ora gli arrecano immensi vantaggi, il Governo che regalò da ultimo, a carico di tutti, i cento milioni alla città di Napoli, abbia fatto poco per il mezzogiorno e che quindi bisogna costituirgli di fronte un partito regionale, non mi sembra proprio degno di un patriotta come il De Zerbi, anche se egli stima, che il suo linguaggio sia una necessità elettorale. Allora accolsero a braccia aperte i trasformisti toscani!

Vi noto un altro fatto, che entra nella linea del trasformismo e della pentarchia. La *Riforma* testè commetteva l'ingratitudine di respingere il Toscanelli, il quale fu pure, assieme agli altri Toscani, quegli che col suo *trasformismo* del 1876, condusse al potere quella Sinistra storica, che ora avrebbe la pretesa di rifarsi viva, mentre pure dà a sè stessa il titolo di storica.

Ed ora, tornando al punto da cui presi le mosse, e deplorando che coll'*aspettare* si lasci libero il campo agli avversarii e nulla si faccia per ottenere una Camera migliore dell'attuale, devo conchiudere, non tacendo il timore, che così l'avremo peggiore ancora. Non vorrei proprio fare da profeta; ma non posso tacere i miei presentimenti, personali come sono, che il lasciar fare agli altri e non far nulla, sia un abbandonare il Paese alla ventura ed a coloro che non lavorano di certo per il suo bene.

I PROGRESSI DI MASSAUA.

Una buona opera di civiltà.

Contemporaneamente alla lettera del nostro corrispondente ordinario, riceviamo quest'altra d'un nostro egregio amico che si trova laggiù. La pubblichiamo volontieri perchè aggiunge maggiori interessanti particolari, che, ne siamo certi saranno letti con soddisfazione da quanti si preoccupano delle sorti della nostra colonia:

« A Massaua si lavora e si fabbrica febbrilmente per ogni dove, e la città si va via via abbellendo per opera del presidio e delle autorità italiane e dei coloni venuti qui a speculare. *Fervet opus*, specialmente fra l'attiva colonia greca, che non sta con le mani in mano ad aspettare che il cacio piova sui maccheroni, ma apre caffè, botteguccie, ove si vende un po' di tutto, inizia piccole industrie e trova modo di far denaro anche dove altri non troverebbe nessuna fonte di lucro. A questo carattere intraprendente dei greci fa brutto riscontro la fiacchezza e l'inettitudine di alcuni italiani della numerosa classe degli spostati, i quali, venuti qui malpratici del commercio in Oriente, non sanno come rifarsi e tutto aspettano dalle autorità italiane, mentre da mane a sera si lamentano della concorrenza mossa dai greci ai loro tentativi. Sulla marina furono aperti da poco parecchi stabilimenti ad uso caffè e trattorie con terrazzi sul mare, e forniti di tutto il *confort* che si può avere in questi luoghi.

« Da qualche giorno si è pure aperta una elegante *buvette* tenuta da una chellerina alsaziana piovuta qui a salvare dal pervertimento il nostro gusto estetico per il gentil sesso. In conclusione, quelli che sono qui da un anno dicono che a poco a poco Massaua ha cambiato interamente aspetto. Il cardinale Massaia se ricapitasse da queste parti, le non riconoscerebbe più e certo, si rallegrerebbe dell'azione esercitata dagli italiani in queste contrade.

***

« Eccone un esempio.

« Il giorno terzo dello scorso mese questo comandante superiore riceveva un messo di Ras-Alula, il quale gli faceva sapere che un negriero, con una cinquantina di schiavi, sarebbe giunto sulla costa per prendere il mare. La lettera cominciava con la solita formula (Perchè ti sono amico, ecc., ti informo, ecc.) e soggiungeva come avesse egli fatto razzia sulla carovana del negriero e si fosse impadronito di una parte della sua merce. Il generale Genè la sera stessa fece partire uno squadrone di cavalleria a perlustrare la costa ed ordinò alla goletta *Mestre* di salpare ed incrociare fra le isole Dhalak e Massaua, fermando i *sambuchi* che avrebbe incontrati. Il *Mestre*, comandato dal tenente di vascello Nicastro, s'imbattè il mattino seguente in due *sambuchi*; uno aveva le sue carte in regola e lo si lasciò proseguire, l'altro, appena scorse la nostra bandiera, tentò di sfuggire correndo in poppa e valendosi di tutta la sua velatura; vi sarebbe riuscito se il vento non avesse scarseggiato. Raggiunto, dopo due ore e mezza di inseguimento, fu preso a rimorchio dal *Mestre* e scortato a Massaua. Il corpo del delitto era stato stipato nella stiva ed il boccaporto era staio ermeticamente chiuso. Il negriero e l'equipaggio del *sambuco* si arresero senza opporre resistenza e con fatalismo tutto musulmano. Gli schiavi erano in tutto 49, fra cui 34 donne quasi tutte giovani e 10 bambini. Furono subito imbarcati sul *Mestre*, e sulle prime ebbero una gran paura, ma poi, essendo stato loro offerto del biscotto con altre *mangerie*, si accomodarono col solito fatalismo.

« A Massaua dissero poi all'interprete che il padrone arabo aveva fatto loro credere che i bianchi mangiano i negri e perciò avevano avuto quel po' di tremarella. Rassicurati in proposito, cominciarono subito a far *fantasia*. Andai io pure a visitare quei poveretti appena arrivarono. Sono di tre razze; la maggior parte *galla*, di tinta chiara-giallastra e di fattezze quasi europee. Alcune abissine o bogos, il che etnicamente vale lo stesso, e pochi di un bel colore ebano, coi capelli lanosi corti, coi lineamenti proprii dei Sudanesi, ma non brutti così come sogliono essere questi negri. Qualcuna delle galla sembrava mesta, e specialmente una giovinetta assai bellina, che nel tragitto, aveva avuto i favori speciali del negriero, il quale le aveva regalato dei bei braccialetti d'argento. L'interprete disse che era stata pagata 1200 talleri e che in Arabia sarebbe stata venduta 2500 o 3000. La carovana aveva dovuto attraversare tutta l'Abissinia, e nel cammino si era assottigliata per le ruberie delle tribù abissine. Qui poi il negriero cadde nella brace, e chi sa se gli verrà mai più l'idea di far questo commercio. Intanto si trova in gattabuia insieme a tutto l'equipaggio. La sera stessa i carabinieri arrestarono nove personaggi di Hotumlo ed uno schiavo galla.

« Tutti costoro erano ricchi mercanti di schiavi prima dell'occupazione italiana, e pare che continuassero clandestinamente in questo commercio. Probabilmente erano immischiati in quest'ultimo affare, e perciò furono fatti arrestare, quantunque siano gente facoltosa ed influente presso i nativi ed avessero finora mantenuto apparentemente buoni rapporti con le nostre Autorità » *(Gazz. Piem.)*

Quesiti della Commissione direttiva delle Società operaie affratellate al Congresso di Firenze.

Questioni di principio.

3. Per togliere dalle sedute del Congresso qualunque carattere accademico, ed evitare che i discorsi divaghino sopra argomenti indeterminati, venne stabilito di rinviare alle discussioni generali che avranno luogo sui quesiti o gruppi di quesiti la trattazione delle seguenti questioni di principi:

a) Inscindibilità della questione economica da quella politica e morale.

b) Del diritto di proprietà rispetto alla questione sociale.

c) Della cooperazione come mezzo diretto per risolvere la questione sociale.

d) Dalla missione spettante allo Stato nella soluzione del problema sociale.

L'opinione del Congresso su tali principii sarà espressa a luogo opportuno, nelle motivazioni delle singole risoluzioni sui quesiti propriamente detti.

Parte economica.

Questione agraria.

4. Se e in qual modo le condizioni miserrime dei lavoratori di campagna possono essere migliorate:

a) dall'emigrazione.

b) dalla colonizzazione e bonifica delle terre incolte.

c) dalle Società cooperative di braccianti e coloni.

d) delle Associazioni di resistenza e di mutuo soccorso.

5. Ammesso che il contratto di mezzadria corrisponda all'equa ripartizione del prodotto fra capitale e lavoro:

a) determinare fino a qual punto possa essere sottratto per legge alla varietà dei tipi che ne snaturano il principio.

b) ricercare i mezzi per renderla applicabile a tutti i generi di coltura.

6. Determinare le norme legislative per assicurare al colono, mezzadro o affittuario, la permanenza sul fondo, ovvero l'indirizzo per le bonifiche ed i miglioramenti da lui effettuati.

7. Del modo di combattere l'usura campestre.

8. Dell'igiene campestre e degli obblighi dello Stato e del comune di assicurarne la tutela.

Questione operaia.

9. Dello sciopero e delle Società di resistenza.

10. Se deve essere consigliata la federazione (od altra forma) delle Società di resistenza e delle leghe operaie — arte per arte — per coordinare gli interessi particolari agli interessi generali.

11. Delle condizioni delle Società cooperative e di comune rispetto alla legislazione attuale.

12. Quali incoraggiamenti sarebbe dovere dello Stato e dei Comuni di deliberare per facilitare la diffusione e l'impianto delle Società cooperative.

13. Dei doveri dello Stato verso l'industria nazionale.

14. Della convenienza d'una legislazione internazionale sul lavoro onde perequare le condizioni della concorrenza.

15. Delle leggi operaie discusse in Parlamento;

a) Della protezione dei fanciulli e delle donne negli opifici.

b) Degli infortunii del lavoro.

c) Del riconoscimento giuridico delle Società di M. S.

Questione politica.

16. Manifestazione della coscienza popolare italiana intorno alle questioni di politica estera interessanti la causa dei lavori e il principio di nazionalità.

Questione d'ordine interno.

17. Se le affermazioni dei Consigli XIV e XV sull'astensione dalle lotte elettorali politiche escludano dall'affratellamento le Società dissenzienti.

NOTIZIE SANITARIE

Brindisi 22. Dal mezzogiorno del 21 a quello del 22 tre casi e un morto dei precedenti.

Casi sparsi e qualche morto a Lecce, Ostuni, Mesagne, e Campisalentino.

Livorno, Milano, Napoli, Bari, Palermo e Molfetta offrono squadre di volontari a proprie spese.

Giungono moltissime offerte a favore delle famiglie povere, colpite dal morbo.

Il governo ha inviato un soccorso di lire 1500: il deputato Trinchera lire 100: e la Banca Cooperativa di Brindisi lire 100.

I LAVORI DELLA CAMERA

A cura della segreteria della Camera dei deputati si è pubblicato il resoconto dei lavori legislativi compiuti dalla Camera stessa durante la sessione incominciata il 22 novembre 1882 e prorogata il 14 aprile 1886, e che può oramai ritenersi come l'unica Sessione della Legislatura XV.

Ecco il riepilogo di quei lavori:

Disegni di legge e proposte: presentati: 418; approvati: 276; in istato di relazione: 39; nominati i relatori: 28; presso le Giunte: 37; da esaminarsi dagli Uffici: 8; da svolgere: 13; da ammettersi alla lettura: 2; sospeso lo svolgimento: 1; non ammessi alla lettura: 2; non presi in considerazione: 1; ritirati 9; respinti: 2.

Ordini del giorno approvati dalla Camera		N. 129
Interpellanze e interrogazioni		» 606
Domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati		» 33
Relazioni presentate dal ministero e documenti diversi		» 140
Petizioni. — Rimaste da riferire nella Legislazioni precedenti		N. 170
Presentate nella Legislatura in corso		» 779
Totale		N. 949
Riferite alla Camera		N. 565
Rimangono presso le Giunte pei disegni di legge	146	384
Id. presso la Giunta per le petizioni	238	
		N. 949
Sedute pubbliche della Camera		N. 586
Comitati segreti		» 3
Adunanze degli Uffici		» 147

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 21 aprile. Si assicura sia decisa la pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera per lunedì, fissando le elezioni pel 23, ed i ballottaggi pel 30 maggio prossimo.

— Il movimento elettorale si accentua nella fiducia che oramai le elezioni non possano venire ulteriormente ritardate.

Alcuni giornali giungono a fissare perfino delle date, che non sono invece ancora stabilite.

— Si telegrafa da Napoli che l'on. De Zerbi convocherà gli elettori e terrà un discorso col quale risponderà alle critiche fatte dai giornali al suo recente discorso.

— Per effetto della nuova tariffa del sale, dalla vendita di questo prodotto l'erario ha ricavato nello scorso mese di marzo 2 milioni e 118 mila lire meno dell'anno passato.

— Nel mese di marzo u. s. per i diversi Ministeri si sono spesi quasi 86 milioni, cioè 15 milioni meno dell'anno scorso.

Ma in tutto il periodo dell'anno finanziario, fino a tutto marzo, si pagarono quasi 16 milioni più dell'anno precedente.

— Al 31 dicembre 1885, la statistica contava in Roma 345 036 abitanti, al 31 marzo di quest'anno 349,921.

Si ebbe quindi un aumento di 4885 abitanti.

— Il ministro Coppino ha sospeso il decreto che collocava a riposo il prof. Ascoli col 10 maggio prossimo.

— Il nuovo Consiglio tecnico dei sali e tabacchi è convocato in Roma per il 30 corr., sotto la presidenza del comm. Castorina. Discuterà le seguenti questioni: Miglioramento dei ricettai dei tabacchi — Tipo del nuovo sigaro da cinque centesimi — Fabbricazione delle sigarette di prima qualità — Acquisti di sali per il triennio venturo.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Viene smentito che l'Imperatore abbia scritto a Grimm, congratulandosi con lui per l'articolo sulla distruzione di Roma.

Venne chiamato a Berlino l'ambasciatore germanico a Pietroburgo, che ebbe parecchi colloqui con Bismark e coll'Imperatore.

Il dottor Schloezer partirà per Roma, latore delle decisioni e di lettere autografe dell'Imperatore e Bismark circa una maggiore revisione delle leggi di maggio da farsi nell'autunno. Ora si apriranno trattative in proposito con Leone XIII.

INGHILTERRA. Chamberlain voterebbe l'adozione del bill in seconda lettura, se si stabilisse che i deputati irlandesi resteranno a Westminster. Chamberlain sostiene infatti che fino a che questi deputati faranno parte della Camera dei Comuni, il Parlamento imperiale potrà esercitare sul Parlamento irlandese un'azione che renderebbe superflue tutte le guarentigie e tutti i freni complicati immaginati dal sig. Gladstone.

RUMANIA. Il ministro di Francia a Bucarest è stato invitato officialmente ad aprire le negoziazioni con il Governo rumeno per la conclusione d'una convenzione commerciale.

Pherèkyde, ministro degli affari esteri, essendosi recato a Vienna, le negoziazioni comincieranno questa settimana.

RUSSIA. Il Governo russo, che, nel 1871, dopo che aveva potuto raccogliere la sua flotta nel Mar nero, aveva successivamente designato per riceverla Obkhakoff a Nicolaiewsk, ha pur pensato a Sebastopoli, la quale ha cominciato a ridestarsi, dopo l'ultima guerra di Turchia.

Un battaglione d'artiglieria da fortezza vi è stato mandato, e vi si è pure stabilita una direzione di fortificazioni.

Si lavora con attività al riattamento dei forti, i quali saranno presto all'ordine; poi una potente flotta potrà accogliersi nel porto.

SPAGNA. Il mattino del 17 corrente, alle ore 11 ant. a Barcellona una folla considerevole stava dinanzi alla Stazione del Nord. Tutti i Comitati repubblicani di tutta la Catalogna aspettavano l'arrivo di Nicola Salmeron e Laureano Figuerola, l'uno l'antico presidente della Repubblica l'altro ex ministro delle finanze.

All'arrivo del treno venne loro fatta una grande ovazione al grido di: Viva la coalizione repubblicana! Viva Ruiz Zorilla!

Il corteggio percorse poi le vie principali.

Pel giorno successivo era preparato un banchetto, al quale avrebbero parlato Salmeron e Figuerola.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Conferenze sulla peronospora ed esperienze di macchine per distribuire il latte di calce.

L'Associazione agraria friulana partecipa che, in seguito ad accordi presi colle Direzioni del r. Istituto tecnico e della r. Stazione agraria sperimentale, nel giorno di *giovedì 29 aprile corr. alle ore 10 antim.* si terrà una breve conferenza teorica intorno alla Peronospora della vite nella sala n. 9 del r. Istituto tecnico (Udine - Palazzo degli studi - Piazza Garibaldi). Tale conferenza sarà seguita da prove fatte con parecchie pompe adatte per la distribuzione del latte di calce o di altri liquidi che possono servire a combattere la Peronospora.

Brazzà-Pecile. I nostri intrepidi concittadini Giacomo di Brazzà ed Attilio Pecile inviarono da Parigi il primo saluto al Friuli col seguente telegramma diretto alla Società Alpina Friulana:

« Nella speranza trovarci fra poco « tra amici alpinisti, mandiamo intanto « nostro primo saluto Società Alpina « Friulana e per essa alle nostre care « Alpi

BRAZZÀ-PECILE.

La Società ricambiò tosto col seguente:

« Ricambiamo affettuosi saluti desi« derosi abbracciare presto impavidi « friulani reduci dal Congo.

Società Alpina Friulana-KECHLER

Speriamo poter annunziare tra brevi giorni l'arrivo in Udine dei valorosi concittadini, che troveranno la più simpatica accoglienza.

Ci scrivono da Gemona: La nomina del dott. *Daniele Milani* a medico condotto di Gemona fatta nell'ultima seduta consigliare, ha provocato nientemeno che la rinuncia del Sindaco Daniele cav. Stroili e dell'assessore co. Giuseppe Elti-Zignoni.

Perchè gli altri della Giunta non si tennero del pari offesi da quel voto, dal momento che questo era in opposizione alla relazione letta dal Segretario per ordine della Giunta stessa?

Al pubblico i commenti.

Società agraria di Gorizia. Martedì la deputazione centrale di questa società tenne una seduta in cui, al primo punto, deliberava di esprimersi favorevole all'istituzione di un forno per l'essicazione delle frutta in Gorizia, e di altri piccoli forni in provincia. Le proposte per la fondazione di forni rurali furono rimandate ad altra seduta.

Per dare informazioni e istruzioni sul modo di applicare il latte di calce e il solfato di rame contro la peronospora, fu costituita una commissione composta dai signori: dott. Alberto Levi, Giov. prof. Bolle, ed Eugenio prof. Giordano.

Si deliberò di sottoporre ad analisi il zolfo macinato che si trova vendibile presso i negozianti e raccomandarne l'uso ai viticultori.

Si decise in ultimo di pubblicare, durante l'estate, due volte al mese l'organo della Società « Atti e Memorie » e di pubblicare pure le norme da seguirsi nell'applicazione dei rimedii contro la peronospora.

Eco del Litorale.

Ci scrivono da Grado. È da qualche anno, che voi assiduo frequentatore delle *Acquae gradatae* non vi fate più vedere tra noi, e da marino vi siete fatto alpinista. Però vi partecipo con piacere, che il nostro avanguardo della terra friulana va guadagnando per i bagni marini anche con una ampliazione dell'*Ospizio marino*, che accoglierà i ragazzi soprattutto di Vienna. Per quest'opera sono già raccolti quasi 10,000 fiorini, dei quali più della metà soscritti dalle famiglie Ritter, che oltre alle industrie a Gorizia hanno dei possedimenti nell'Agro aquileiese.

Abbiamo letto con piacere nella *Illustrazione italiana* un articolo del Marcotti sopra il nostro paese, che tanto più guadagnerà quanto più si farà per il risanamento delle terre soprastanti. Anche l'Agro aquileiese si presterebbe alla frutticoltura ed all'orticoltura; ma quello che vorremmo si è, che la ferrovia Venezia-San Giorgio di Nogaro passasse l'Ausa ed attraversasse il nostro territorio. Colle facilitate comunicazioni si farebbero delle migliorie anche in questo territorio ed a Grado, che avrebbe una maggiore affluenza di bagnanti.

Seduta-Tramvia. Oggi alle ore 3 pom. presso la Camera di Commercio ha luogo la seduta definitiva per la costituzione di una Società per costruire ed esercitare una Tramvia in Udine.

I signori che ebbero l'invito sono pregati di non mancare.

Il mercato dei bovini ed equini di ieri. Come lo si aveva preveduto, il mercato di ieri fu scarso, poichè in giardino pervennero circa 1800 capi di bovini in sorte, dei quali circa 120 buoi venuti dal vicino Friuli austriaco, che a dire il vero non trovarono come altre volte esito facile.

Molti negozianti Toscani fecero acquisti di bestie giovani, ed altri di questi venuti dalle provincie venete hanno fatto belle comprite di buoi e vacche, sì da lavoro che da ingrasso. Il totale delle bestie bovine vendute ieri sul nostro mercato fu di circa 250, ed i prezzi raggiunti furono da 10 a 15 0\0 in più del precedente mercato del terzo giovedì dello scorso mese di marzo.

Cavalli ve ne erano circa 220, però la maggior parte di pochissimo valore e su questi si fecero da 40 a 50 affari in compra-vendita. Oggi il mercato si mostra più fiacco ancora. X.

La cooperazione anche nelle cucine economiche è divenuta oggidì, naturalmente, un oggetto che non solo si discute, ma s'introduce nel maggior numero delle nostre città, per il vantaggio che ne può provenire specialmente alla classe operaia.

Naturalmente, abbiamo detto, perchè dessa non è che una delle tante forme colle quali in un'epoca eminentemente industriale com'è la nostra, seguesi una legge generale che ci conduce a produrre i massimi possibili effetti utili, col minore dispendio di danaro e di forze. Si tratta in questo come in ogni altra produzione, da una parte di dividere il lavoro, perchè ognuno possa meglio eseguire la parte che gli tocca ed usufruire il vantaggio che dall'opera sua, in armonia a quella degli altri, gli può provenire. Poi di produrre in grandi proporzioni, per ottenere il massimo buon mercato in tutti gli oggetti di consumo. Anche p. e. le filature e tessiture di cotone, che lavorando il prodotto vegetale d'una pianta, che ci mandano principalmente le Americhe e le Indie, ci dànno le vesti per tutti anche i più poveri a buon mercato, e così tutte le altre fabbriche sono una applicazione della legge economica generale.

Si capisce, che ad una famiglia contadina, la quale coltivava il canape, od il lino nel suo campo e filava e tesseva in casa alla meglio le tele, possa dolere a prima giunta quella concorrenza, che diminuisce la sua industria domestica; ma poi a tutti torna conto di avere più a buon mercato le cose che loro giovano, quando possono lavorare in altro, ed in quelle stesse fabbriche che operano in grandi proporzioni e pagano loro un corrispondente salario.

Che cosa fa la grande industria, se non usufruire nel miglior modo tutte le forze della natura e gli strumenti perfezionati dalle scienze applicate alle arti a maggior vantaggio di tutti?

La cooperazione per le cucine economiche delle quali, sull'esempio di altre città, si è fatto promotore il nostro capitano ed Assessore comunale De Girolami, serve anch'essa a produrre il vitto giornaliero per quelli che ne usano più buono ed a più buon mercato; e ciò comperando all'ingrosso i generi, e lavorando in grande con istrumenti perfezionati, e con risparmio di combustibile le minestre ed altro.

In questo caso però non se ne vuol fare una speculazione, che torni a profitto di qualcheduno, nè una beneficenza di cui altri paghi le spese; ma una vera *cooperazione*, costituendo il capitale necessario con azioni, che possano in appresso anche venire estinte.

Non occorre ripetere, che in ciò ne possono avvantaggiare tutti gli operai e le fabbriche di coloro, che ad essi dànno lavoro, ed anche quegli Istituti, che hanno per iscopo la beneficenza, e che con questo mezzo possono accrescere i suoi effetti.

Tutti questi sono interessati a mettere assieme colle loro azioni i mezzi necessarii per la prima fondazione delle cucine economiche. Ogni Istituto ed anche ogni fabbrica potrebbe fornire da sè codesti mezzi per una cucina speciale a vantaggio dei loro dipendenti, o sovvenuti. Ma l'*Associazione*, alla quale tutti questi concorrano con piccole azioni, può offrire più solleciti ed estesi mezzi per fare fino dalle prime cosa perfetta e per la sua comprensività più utile a tutti.

Quello che importa in simili cose si è, che si faccia fino dalle prime opera perfetta; poichè se mai un primo tentativo fallisse, o non arrecasse tutto il profitto che se ne attendeva, non si farebbe che creare un ostacolo a fare meglio dappoi. Non già che la cosa sia difficile, dacchè molti altri la sperimentarono con ottimo effetto prima di noi; ma bisogna che, salvo ad allargare questa produzione dappoi, quando tutti ciò col fatto alla mano ne abbiano riconosciuto il vantaggio, eseguita fino dalle prime anche in misura più ristretta, ma perfettamente, si mostri, quale è veramente, anche ai nostri concittadini vantaggiosa.

Adunque non dubitiamo, che tutti coloro, che ne riconoscono l'utilità concorrano colle loro piccole azioni a formare il capitale di fondazione cui potranno in appresso anche ricuperare.

Abbiamo detto ciò a commento della notizia ieri data sulle ultime deliberazioni di quelli che vennero a quest'uopo chiamati a consultare. Facciamo vedere anche con questo, che Udine nostra non è l'ultima città che sappia approfittare dell'esempio di quelle maggiori, che l'hanno preceduta. V.

Attenti alle palanche greche. Le monete di rame di *conio greco*, non hanno corso legale nello Stato e non vengono accettate dalle pubbliche Casse, e perciò possono essere ricusate in vista altresì che il loro valore reale è minore di un quinto del valore nominale.

Replichiamo l'annunzio che nella *Sala del Palazzo degli studii*, si terrà il 27 aprile alle ore 1 1\2 pom. una conferenza sopra **Paolo Sarpi**. Anche presso al *Giornale di Udine* si vendono a lire *una* i biglietti, a beneficio del monumento da erigersi a Sanvito. Il conferenziere prof. Sarfatti ne terrà una il 26 collo stesso scopo a San Vito proprio nel teatro alle ore 8 pom. Notiamo qui che la *Tribuna* ha da Venezia una lettera in cui è detto, che quella città non onorò il Sarpi con un monumento. A noi sembra, che è tale il bellissimo gruppo del nostro celebre artista friulano Minisini, che si ammira nel Palazzo Querini, che è un pubblico ritrovo.

Le conferenze agrarie pratiche nel nostro Friuli prendono una sempre maggiore estensione. Il veterinario provinciale dott. Romano terrà per incarico dell'Associazione agraria fra pochi giorni non meno di sette conferenze in Carnia sull'allevamento del bestiame, cioè il 26 corr. ad Amaro, il 27 a Raveo, il 28 ad Ampezzo, il 29 a Forni di Sopra, il 1° maggio a Forni Avoltri, il 3 a Treppo Carnico, il 4 a Tolmezzo. L'ultimo Congresso tenuto a Tolmezzo per avvisare ai mezzi di promuovere con maggior vantaggio la pastorizia ed il caseificio nella Carnia (del quale ci si promise, ma non ci si diede una relazione) avrà anch'esso contribuito a mettere gli allevatori sulla vera via per accrescere i loro prodotti con tutti i mezzi a cui può condurre anche l'associazione dei diversi Comuni nelle singole valli. La Carnia potrà abbandonare così le colture poco redditive e dedicarsi con maggior frutto alla pastorizia perfezionandola coll'aumento dei buoni foraggi e colla buona tenuta degli animali e colla selezione delle giovenche da latte e con buoni e sufficienti tori riproduttori.

Oltre alle conferenze da ultimo tenute dai professori Viglietto e Bianchi in varii paesi, essi ne terranno delle altre. Il 29 aprile poi nel nostro Istituto tecnico si terrà una conferenza intorno alla peronospora della vite, e quindi si faranno degli sperimenti sull'uso delle varie macchine per la distribuzione del latte di calce. La Commissione per la *frutticoltura* ha ottenuto dal nostro Municipio l'uso gratuito di un locale del palazzo Bartolini per l'*esposizione permanente* delle frutta, che comincierà col 30 maggio. Rimettiamo i lettori al *Bollettino dell'Associazione agraria* per informazioni su tutto quello che si richiede dagli espositori e sulle indicazioni da darsi per la frutticoltura come industria commerciale.

Si disporrà anche di 680 lire per premii agli espositori, i quali potranno ottenere anche la medaglia d'argento.

Godiamo di vedere, che l'azione delle benemerita nostra Società si vada così sempre più estendendo.

In S. Maria la Longa lunedì 26 aprile 1886 ricorrendo la sagra annuale avrà luogo una grande *Festa da Ballo* nel cortile dell'osteria del sig. Tempo.

La rinomata orchestra di Palmanova suonerà scelti e nuovi ballabili scritti appositamente per l'occasione.

Alla sera il cortile sarà splendidamente illuminato e per rendere più brillante la festa verranno accesi svariati fuochi artificiali e di bengala.

L'osteria del sig. Tempo sarà ben fornita di scelti cibi e bibite assortite.

Il tramwai percorrerà la strada di Palmanova a S. Maria e viceversa.

Esempio da imitarsi. Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso:*

Siamo informati che a Castelfranco-Veneto, come in altri Comuni ed anche a Treviso, onde eccitare la emulazione tra quegli insegnanti, ed ottenere il profitto maggiore nelle pubbliche Scuole, si è stanziata nel bilancio comunale una somma da distribuirsi in premi annuali ai migliori maestri elementari.

Pei maestri elementari. L'on. Coppino, ministro dell'istruzione pubblica, sta preparando un regolamento per la distribuzione dei tre milioni di sussidio annuo destinato ai municipi perchè possano far fronte agli obbligatori aumenti dello stipendio dei maestri elementari.

Gli insegnanti godranno dell'aumento al principio del prossimo anno scolastico.

Una Mostra-Fiera di apparecchi contro la Peronospora verrà aperta in Sacile col giorno di *domenica 2 maggio p. v. alle ore 10 ant.* nei locali annessi alla r. Scuola Normale Maschile (Sezione d'Agricoltura) con speciale conferenza e con addatti esperimenti a cura del sig. Sante Cettolini professore alla Scuola Enologica di Conegliano.

La Mostra-Fiera continuerà ogni giovedì e domenica di detto mese dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Sulla commedia il *Co. Ranieri* di *I. T. D'Aste.* Da varii giorni riceveimo questo articolo, ma per mancanza di spazio non ci fu possibile pubblicarlo prima d'oggi.

All'on. sig. Dirett. del *Giornale di Udine*

Preghiamo la gentilezza della S. V. a pubblicare questo nostro scritto. — Quasi certi del chiesto favore, La ringraziamo anticipatamente.

Letto l'articolo che comparve nella *Patria del Friuli*, quale critica alla commedia *Il conte Ranieri* del Prof. I. T. D'Aste, non si può davvero far a meno di rilevare la vacuità del ragionamento dell'egregio cronista, ed i numerosi scogli contro cui lo infrange. Invano vi cercammo quella profondità di critica e dialettica delle idee che distinguono colui che scrive con coscienza e con la piena cognizione di ciò che imprende a commentare.

Il punto principale su cui si fonda il critico, è appunto la viltà di cui il conte Ranieri darebbe prova, sospingendo l'inconscio maggiordomo a compiere un omicidio sulla persona di Ottorino. In verità il commento sulle prime parrebbe giusto, ma cade quando lo si consideri intimamente. Il conte Ranieri è rigido custode del nome che illibato gli ha tramandato il padre; anzi, per illustrarlo, compreso da caldo desiderio di gloria, ambisce alte cariche, e nell'agone politico già fama eleva di sè; per l'onore del nome segue le tradizionali consuetudini di famiglia, ed è largo di magnifica ospitalità a' numerosi amici; ed è così fatto il carattere di lui, che, contro chi tentasse gettar l'onta sul suo nome, ogni cosa farebbe, ogni mezzo terrebbe per lecito, pur di salvare il suo decoro.

Tale è l'uomo, o critico egregio, che in un momento tremendo per inopinata e terribile rivelazione, arma il braccio del fido maggiordomo, contro colui che insidia il suo talamo nuziale. E' viltà questa in lui? No, perdio, chè a ciò doveva ricorrer se voleva salvare l'onor suo, poichè qualora col marchese Ottorino fosse sceso a singolar tenzone, tornava poi impossibile narrar a tutti la versione che sull'accaduto divulgò di poi, e che era, in seguito, sulla bocca d'ognuno. Quale credenza avrebbe potuto acquistare la versione del convegno di Ottorino con Gilberta, quando il marito di Clelia si batte col sedicente poeta? L'onor del nome gli era sacro. Un mostruoso dilemma gli si presentava: od un delitto, od un'infamia. Ed il conte Ranieri preferisce la morte di colui che, come un ladro, erasi insinuato tra i piedi a turbargli, col disonore del suo nome, la domestica pace. E non è un ladro costui? E il Ranieri non lo dice al maggiordomo quando gli commette il fiero ordine?

Ma andiamo oltre, che nei susseguenti periodi più evidente trapela la leggerezza delle argomentazioni del cronista. Come mai nel terzo atto «l'assurdo si manifesta ampliamente»? E se sì, diteci, in qual modo? Non è esso una logica e diretta conseguenza dei due precedenti? E quando il cronista afferma che «il conte Ranieri crea a Gilberta un avvenire eguale a quello di Clelia», non si può far a meno di pensare come egli non abbia capito quasi niente. Clelia va sposa a Ranieri senza conoscerlo; ella accondiscende alla suprema volontà d'un padre moribondo; ma ella non lo ama; Gilberta si unisce in nozze con Ottorino perchè una ineluttabile necessità di circostanze la sospinge, ma ella invece ama questo Ottorino, lo ama con tutto l'entusiasmo del suo cuore giovanile. Dio buono! e con quale ingenuità e con quale sicurezza di animo si pretende scorgere una nesso fra circostanze sì opposte! Non si sa poi con quanto buon senso il cronista affermi «essere vile l'egoismo che salva il decoro del nome»; questa può essere, anzi sarà una sua particolare opinione, ma egli non ha il diritto di gettarla quale dogma, a suffragio di una critica che traballa sulle sue basi. Ed invero, troppo ardimento egli dimostra quando afferma in modo sì assoluto come «impossibile il sacrifizio di Gilberta, conoscendo ella l'amore di Ottorino per Clelia», e poi, «non ammissibile l'accondiscenza di Ottorino a sposare una fanciulla che non ama, ecc.» Gilberta è una tenera donzella, tutta amore per la sua signora, la quale, elevandola dalla povertà alla sua intimità, la predilige quale sorella. Infinito l'amore che la giovinetta nutre per lei, sconfinata la sua riconoscenza; e non è dunque coerente a ciò ch'ella si sacrifichi per salvare l'onore della contessa Clelia; ella, che già mille volte con quella voce del cuore che non mente, le ha ripetuto che per lei darebbe la vita? E si noti anche che il critico non pensa, come Clelia nell'indurre Gilberta al matrimonio, le faccia solenne pro-

messa di sparire dalla società Torinese, di vivere recondita in lontana solitudine, e di mai scrivere ad Ottorino. Ed infine, Gilberta non lo ama questo Ottorino?

Chi nega e ripudia come inverosimile l'accondiscendenza di questi a sposare Gilberta, mostra di non conoscere il carattere di Ottorino. Egli è uno zerbinotto effeminato, consumato nei ripieghi galanti; ha dinanzi il conte Ranieri che severo gli impone il matrimonio come emenda del suo tradimento, ed egli acconsente. E come non potrebbe acconsentire, egli che ha rotta per sempre la domestica pace del conte; egli che tradisce l'ospitalità che questi generoso gli offre; come potrebbesi rifiutare di piegarsi a far cosa che salva l'onore di lui?

Dopo ciò è ingiusto dire che il Ranieri mostra un cuore affatto cattivo. Quante persone, pure senza amarsi, non contraggono matrimonio nella vita comune; eppure trascorso un certo tempo si amano davvero? In simili casi a poco a poco l'amore, alimentato dalla reciproca stima, si sviluppa, caldissimo; e maggiormente in questo, in cui Ottorino era sotto il fascino dell'abnegazione, e della grandezza del sacrifizio a cui erasi sobbarcata Gilberta.

Ammesso che, come scrive il critico, «le altre tre persone secondarie Massimo, Aglae, Fabrizio, non abbiano nessun legame intimo e neppur remoto coll'azione principale,» perchè mai si dovrebbero sopprimere? Nella vita quotidiana non accadono forse fatti in cui ci sono delle persone affatto secondarie? E la commedia, quale è oggi, non rappresenta quella vita? Facciamo osservare del resto, che il cronista scrive senza ben riflettere quando afferma che «nessun legame remoto unisce quei tre personaggi all'azione principale».

Massimo non è quegli che ha concluso il matrimonio fra Clelia ed il Ranieri, e non ha egli il diritto di vegliare su essi, e di accorrere a vedere se intorno agli sposi aleggi la felicità?

Lo sceneggiamento poi lungi dal procedere compassato e monotono, si svolge vivace ed attraente: animato, scorrevole, brillante è il dialogo, consentaneo all'azione l'ambiente, verosimile ed interessante il fatto.

Tali sono i pregi della Commedia *Il co. Ranieri* che fu applaudita veracemente, e per la quale, venne ripetutamente acclamato l'egregio Autore, il prof. I. T. D'Aste, non già per complimento, come il summentovato critico assevera, ma bensì per sincera manifestazione di stima e di ammirazione al merito.

X. Y. Z.

Sete. La nota dominante del momento è l'incertezza, come è cosa naturale, prossimi come siamo al nuovo raccolto. La fabbrica si provvede più che mai a spizzico, come se tra le eventualità non c'entrasse punto quella di possibile raccolto scarso, nel quale caso gli odierni prezzi sarebbero suscettibili di aumento non indifferente.

I detentori dal canto loro, non si mostrano affrettati di realizzare, visto che le esistenze non sono punto importanti, e che, anche ammesso un raccolto discreto, non si possono certamente aspettarsi i bassi prezzi dell'anno scorso per le galette. Gli affari giornalieri pertanto sono ridotti quanto mai, e procederanno stentati fino a che si avranno dati per giudicare l'importanza del raccolto, e l'approssimativo costo delle nuove sete. I prezzi sono nominali, ma volendo vendere conviene assoggettarsi a buone tre lire di ribasso sui maggiori corsi del gennaio.

La stagione procede regolarmente finora e lo schiudimento della semente non sarà nè anticipato nè ritardato. Anche come importanza di seme a coltivarsi, crediamo che in Friuli non sarà minore come neanche maggiore dell'anno decorso: quand'anche il raccolto riescisse favorevole, come finora si può sperare, i prezzi delle galette saranno indubbiamente superiori in confronto dell'anno decorso; cerchiamo dunque di produrne molte.

(dal Bull. dell'Assoc. agraria friulana)

C. KECHLER.

Da Venezia ci giunge una notizia, che ci fa con dolore partecipare al lutto di una egregia famiglia, in cui vediamo i figli camminare con onore sulle orme del padre con cui avevamo stretto una cara conoscenza nella nostra gioventù, cioè la famiglia Bizio, che ci annunzia la morte ivi avvenuta della signora **Emerenziana Bizio nata Guerra**, rapita a' suoi cari da crudelissimo morbo. Se non conforto, accetti la egregia famiglia il compianto di chi la stima.

P. V.

Società Operaia generale. — I soci sono invitati ai funerali della defunta socia **Previg-Prucher Maria**, maestra, che avranno luogo il giorno 23 aprile alle ore 3 pom., movendo dalla casa in via Ospitale, n. 1.

La Direzione

FATTI VARII

I buoi in Australia. L'allevamento dei buoi in Australia non ha nulla di comune col sistema che si conosce in Europa.

Ecco quel che ne scrive la signora Tasma, che ha percorsa l'Australia:

«Figuratevi una proprietà, come io ne conosco una, che copra una superficie di quattromila miglia quadrate, più, che la superficie di un dipartimento della Francia.

Quando il proprietario di questo dominio che abita a Melbourne, vuol visitare le sue terre, egli deve fare un viaggio di tre settimane per arrivarci.

Egli va in vettura, munito di viveri ed accompagnato da alcuni indigeni, e siccome non vi sono nè alberghi nè case sulla strada, bisogna che egli stenda il suo tappeto per terra la notte e che egli dorma all'aria aperta, accanto al fuoco acceso per preparare la sua cena.

E quando, alla fine, egli arriva a destinazione, cioè nell'abitazione del suo intendente, come volete che egli vada a far la constatazione dei ventimila, dei cinquantamila, dei centomila buoi? Ciò richiede un nuovo viaggio di esplorazione. Si segue questo sistema: vi è sempre un personale abbastanza numeroso in queste stazioni o *cottleruns*, come si chiamano, e dei cavalli quanti se ne vuole.

Si scelgono adunque fra un centinaio di cavalli quelli che convengono, e tutta la compagnia (poniamo da dodici a quindici uomini) monta a cavallo e si disperde ai quattro venti per tracciare una specie di cordone attorno ai buoi e dirigerli quindi verso un punto determinato. Voi vedreste dapprima, a distanza, delle grosse nubi di polvere. Queste nubi diventano compatte. A misura che s'avvicinano, voi v'accorgete che nascondono innumerevoli armenti di buoi, vacche, vitelli; si contano a centinaia e a migliaia. Ma quando si è riusciti a raccoglierli in massa, non si è fatto che la metà della bisogna, si tratta allora di scegliere e di separare i buoi che son buoni a vendere, quelli che bisogna mandare ai mercati di Sydney e di Melbourne, ciò che richiede talvolta un viaggio di parecchi mesi.

TELEGRAMMI

Roma 22. Non è ancora pubblicato il decreto di scioglimento, che alcuni credono verrà fuori posdomani, altri lunedì.

— Il miglioramento nella salute di Depretis continua.

— Grimaldi chiese ieri in consiglio di ministri che il governo prometta una legislazione sociale completa. Probabile che il Grimaldi parli, per svolgere il suo concetto in questa materia.

Atene 21. In alcuni circoli politici credesi che Butzow e Nelidow furono chiamati a Livadia per conferire sui mezzi onde dare qualche soddisfazione alla Grecia.

I dispacci dalla Tessaglia constatano che il ministro della guerra rimase soddisfattissimo della ispezione delle truppe alle frontiere.

Londra 22. Lo *Standard* ha da Atene: Lettere dall'Epiro considerano il conflitto inevitabile, imminente. Gli albanesi si preparano a resistere vigorosamente alla invasione greca. Tutti i punti importanti dell'Epiro sono occupati dalle truppe albanesi. L'esercito turco alla frontiera viene continuamente rinforzato. Dicesi si astenga rigorosamente da tutto ciò possa sembrare una provocazione.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* fa inoltre sapere: Si ha la convinzione a Costantinopoli che la Russia incoraggi la Grecia per creare complicazioni. La Porta decise di spedire alla frontiera greca trenta battaglioni attualmente riuniti alla frontiera bulgara.

Atene 22. Le voci di un conflitto fra greci e turchi si limitano ad alcuni colpi di fucile scambiati fra gli avamposti presso Tirnova.

I turchi sgombrarono le posizioni dopo aver tentato dicesi di penetrare nel territorio greco. Nè morti, nè feriti. Le autorità greche invitarono i Turchi a riprendere le posizioni sgombrate. Finora le potenze non fecero nuove pratiche diplomatiche.

Macon 22. Lo sciopero ad Epinac diventa generale. Gli scioperanti sono circa 600. Tranquillità. Però le truppe ad Autun furono consegnate.

Parigi 22. Fu firmato il decreto che nomina Brazzà commissario generale del governo di Gabon nel Congo.

Madrid 21. Ebbero luogo le esequie del vescovo. Enorme affluenza. Vi assistevano il nunzio, i cardinali, i ministri e tutti i dignitarii.

Newcastle 22. Un grande meeting cui assistevano 4000 persone ebbe luogo al palazzo municipale per appoggiare la politica irlandese del governo.

Fra gli oratori c'erano lord Spencer e John Morley. Essi lodarono la politica di Gladstone; riconoscendo che il solo mezzo per ristabilire la pace in Irlanda è di adottare una politica di conciliazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 aprile 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	744.2	745.3	748.4
Umidità relativa	84	77	72
Stato del cielo	coperto	q. coper.	piovoso
Acqua cadente	3.3	1.8	0.3
Vento (direzione	SE	NE	E
Vento (veloc. chil.	2	1	4
Termom. centig.	13.8	14.4	11.4

Temperatura { massima 16.0 / minima 9.5

Temperatura minima all'aperto 8 5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 aprile

R. I. 1 gennaio 97.95 — R. I. 1 luglio 95.15
Londra 2 mesi 25.05 — Francese a vista 100.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 3/8	a 200 5/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 21 aprile

Inglese	100 11/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 1/4	Turco	—.—

FIRENZE, 22 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.07 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —	Credito it. Mob.	937 —
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 23 aprile

Rend. Aust. (carta) 84.50; Id. Aust. (arg.) 84.65
Id. (oro) 113.95

Londra 126.25; Napoleoni 10.— 1/2 a —.—

MILANO, 23 aprile

Rendita Italiana 5 0/0 —.— |— serali 97.37
Marchi — — | l'uno.

PARIGI, 23 aprile

Chiusa Rendita Italiana 97.35

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(1 pubb.)

Comune di Majano

Avviso di concorso

A tutto il p. v. maggio resta aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 3000 con cura gratuita a tutti, indistintamente, gli abitanti.

Dall'Ufficio Municipale di Majano li 18 aprile 1886.

Il Sindaco
SANTE PIUZZI

Avviso d'asta.

Il sottoscritto, nella sua qualità di curatore del fallimento di Luigi Malattia, già negoziante in manifatture in Nimis, in seguito all'autorizzazione a lui impartita dall'Ill. sig. Giudice Delegato, col provvedimento 14 corr., fa noto, che nel giorno 29 aprile, pure corrente, alle ore 10 ant. procederà in Udine, Via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) nel negozio al civico n. 1, alla vendita ai pubblici incanti delle merci di ragione dei creditori del fallimento suddetto, e cioè di stoffe di lana in sorte, di tessuti di filo e cotone pure in sorte, nonchè di oggetti di chincaglierie ecc.

La vendita sarà continuata nei giorni 1, 4, 6 e 8 maggio p. v. ed occorrendo, nei successivi di mercato settimanale.

Avv. **Remigio Bertolissi**, curatore.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ACQUA MINERALE
DI
MONTE ALFEO
SOLFOROSA, ALCALINA, MAGNESIACA
Premiata con Medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino nonchè alle Esposizioni di Pisa, Genova. Pavia, Milano

« .... **L'ACQUA DI MONTE ALFEO** sembra destinata ad eclissare tutte le sue congeneri rivali, tanto Italiane che Estere.... » (*Annuario delle Scienze Mediche prof.* ***Plinio Schivardi.***)

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo nativo, ha una azione purgante, risolutiva, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti croniche; ha un'azione risolvente sul Fegato, sulla Milza, e sopra tutto il sistema renoso emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di orine; giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento così lo risana dai mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo: si usa in tutte le stagioni. Bottiglia cent. **60.**

Deposito esclusivo di questa ***Acqua minerale in bottiglie*** trovasi presso la Ditta **A. Manzoni e C.** Milano via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27.

Per la cura dei ***Bagni Generali*** a domicilio colle Acque Solforose di Monte Alfeo, rivolgersi al dott. cav. Ernesto Brugnatelli, proprietario dello **Stabilimento balneario** in ***Rivanazzano*** presso ***Voghera,***

In ***UDINE*** presso i signori Comelli – Comessati – Fabris – Minisini – Bosero e Sandri. 55

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

In ***UDINE*** presso l'Ufficio Annunzi del " Giornale di Udine „ e i signori Comelli – Comessati – Fabris – Minisini – Bosero Augusto. 40

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE
Impotenza e polluzione.

Terza edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata del trattato
COLPE GIOVANILI, ovvero Specchio per la gioventù

corredata da bellissima incisione e da una interessantissima raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero *della forza virile indebolita* in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura. 31

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire Cinque.

In UDINE è vendibile presso l'amministratore del "Giornale di Udine„.

TORCE-BUDELLA
DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

Ches tous les Parfimeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE
Poudre de Riz spéciale
PREPARE AU BISMUTH

Par **CHles FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix,

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del " Giornale di Udine „ per lire 3 alla scatola. 25

BIANCO PERLA LIQUIDO
(BLANC DE PERLES)
della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici et fetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

ACQUA SALLES Non più Capelli Bianchi!

Con quest'***Acqua maravigliosa*** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba, il primitivo loro colore,** con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850

J. Meneghetti, Succ^re di Emile **SALLÊS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris.**

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE
VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO
PRONTA CASSA **UDINE** PREZZI FISSI

ABITI FATTI

ULSTER.	Stoffe Novità	. . . . . . da L.	**22** a	**50**
SOPRABITI.	Mezza Stagione Casimirre	»	**14** »	**45**
VESTITI COMPLETI.	Stoffe Fantasia	. »	**16** »	**35**

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
STOFFE NAZIONALI ED ESTERE PER ABITI SOPRA MISURA